

perchè, se ho ben inteso, il ministro dell'interno ha detto che vi leggeva Tommaso e non vi leggeva Spinola...

**RATTAZZI**, ministro dell'interno. Non ho detto questo, ho detto che in qualche scheda si leggeva Tommaso.

**BIXIO**. Forse la mia memoria diventò fallace, ma io aveva ritenuto che l'onorevole ministro dell'interno leggesse Tommaso, e così trovava nei ministri discordia sul modo di leggere. È questo un fatto materiale, non è discordia politica, è discordia materiale; io accennava a questa discordanza materiale fra uomini d'animo concorde per indicare che gli occhi dell'uno leggono diversamente dagli occhi dell'altro. Dico che la quistione è gravissima, che è quistione di convenzione, perchè in massima siamo d'accordo. Questa scheda è stata esaminata quando il giorno s'era già oscurato, ed io chiederei che si rimandasse la quistione a domani, perchè tutti i membri della Camera possano esaminare questa scheda. (*Segni di dissenso*)

**BERTINI**, relatore. È già stata deposta da più di 24 ore alla Segreteria, e si ebbe sufficiente campo di esaminarla.

**PRESIDENTE**. Ho già detto che le schede erano state deposte alla Segreteria, per essere esaminate, sino da venerdì.

**MOIA**. Il fatto che io voglio accennare alla Camera è per uno schiarimento di quanto ha detto l'onorevole Menabrea.

Quando si pose in votazione nell'ufficio se si dovevano tener per attribuibili al marchese Spinola tutte le tre schede contestate, fu dichiarato che non si potevano tutte e tre attribuire al marchese Spinola dalla maggioranza; però due dei membri presenti si astennero, uno dei quali era io: ma dopo aver meglio verificato la cosa, io sono venuto nella sentenza che si potesse anche quella scheda attribuire al marchese Spinola.

**PRESIDENTE**. La parola appartiene al deputato Capriolo.

**CAPRIOLO**. L'onorevole Menabrea ha asserito che gli pareva improbabile, anzi mi pare che dicesse impossibile, che in un ballottaggio vi fosse chi non portasse il suo voto sopra uno dei due candidati in ballottaggio.

Io sono in condizione di poter affermare che nella mia elezione, per esempio, avvenne altrimenti: vi furono uno o due voti che sono stati dati a persona che non era tra i concorrenti; e ciò è cosa naturale: vi sono molte persone le quali, o per non parere cattivi cittadini, o per altri riguardi, devono intervenire all'elezione, e che non intendono votare nè per l'uno nè per l'altro dei candidati, ma votano per un terzo: altri poi fanno di quei tali sgorbi che sono inintelligibili, appunto per annullare il voto.

Io voleva solo dare questo schiarimento.

**PRESIDENTE**. Domando al deputato Bixio se propone la sospensione.

**BIXIO**. No, no!

**PRESIDENTE**. Se niuno domanda la parola, metto ai voti la proposta dell'ufficio III pel convalidamento dell'elezione del marchese Orso Serra.

**COSTA**. Domando la parola

**PRESIDENTE**. Ha facoltà di parlare.

**COSTA**. Mi pare che si dovrebbe prima mettere ai voti la quistione sospensiva.

**PRESIDENTE**. Essa non è stata proposta.

**PARETO**. Domando la parola per la posizione della quistione.

**PRESIDENTE**. Il deputato Pareto ha la parola.

**PARETO**. Io credo che si debba, prima di passare ai voti sull'elezione del collegio di Gavi, porre la questione: chi sia di sentimento che le tre schede in quistione siano accordate sì o no al marchese Spinola. (*Rumori*)

*Voci*. È la stessa cosa.

**PRESIDENTE**. Domando se è appoggiata la proposta del deputato Pareto.

(È appoggiata.)

**RATTAZZI**, ministro dell'interno. Io mi oppongo a questa proposta. La Camera non è chiamata a dare il suo giudizio su schede isolate, ma bensì essa convalida o no la elezione proclamata dall'ufficio elettorale. Le schede si riconoscono come un mezzo di dare un giudizio; quindi, quando la Camera deciderà che debba essere convalidata la elezione del marchese Orso Serra, convalidando l'elezione annullerà le schede; ma è assolutamente inutile ora deliberare su questi particolari.

*Molte voci*. Ai voti!

**PRESIDENTE**. Debbo prima mettere ai voti la proposta stata appoggiata, vale a dire se le tre schede siano tenute per valide. (*No! no! Ai voti!*)

**PESCATORE**. Se si ponesse la questione nel modo proposto dall'onorevole Pareto io mi asterrei, e con ragione, dal votare. Io non voterò altro che o l'annullamento o l'approvazione della elezione stata proclamata, ed in ciò mi muove una considerazione semplicissima.

Abbiamo due candidati con numero pari di voti: l'uno con voti certi, e l'altro con uno dei voti che è dubbio: nel contrasto quale faremo prevalere? Signori, la ragione ce lo dice, la certezza prevale al dubbio.

Mi vien detto: ma la legge ci si oppone. No, signori, la legge ha detto: a parità di voti deve prevalere il maggiore di età. Ma perchè la legge ha provocato questo disposto, questo rimedio? Unicamente per risolvere la questione in caso di parità, nei casi ordinari in cui ciascuno si trovi in perfetta parità di condizioni. Ma ciò non può applicarsi al caso nostro. Fra due, dei quali uno ha voti tutti certi e l'altro che ha alcun voto dubbio, che io debba dare la preferenza a quello che ha voti dubbi e lasci indietro quello che ha voti certi, ve lo confesso schiettamente, io mi sento una invincibile ripugnanza.

*Molte voci*. Ai voti! ai voti!

**PRESIDENTE**. Metto ai voti la proposta del III ufficio per la convalidazione dell'elezione nella persona del marchese Orso Serra. Coloro che l'approvano, vogliano alzarsi. (*Lieve susurro nelle gallerie*)

(La prova riesce dubbia; si procede alla controprova.)